

**FUTURO**

**IN COMUNE**

ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 26 MAGGIO  
**SCEGLI IL FUTURO**



**PER CONOSCERE I GD CANDIDATI AL  
TUO COMUNE INVIACI UN MESSAGGIO**

# **FUTURO** **IN COMUNE**

Siamo giovani impegnati, amiamo la nostra terra e crediamo nel significato più alto della politica: servizio alla comunità, per costruire un mondo migliore per tutti. Abbiamo deciso di farci avanti per le nostre città, per promuovere idee e persone nuove, per assumerci la nostra parte di responsabilità e cambiare il nostro futuro a partire dal presente.

Siamo convinti che in una fase complicata come questa i giovani possano veramente fare la differenza. Differenza che non è soltanto rinnovamento generazionale, ma una prospettiva nuova e diversa attraverso la quale idee e valori possano davvero trovare un impulso concreto nell'amministrazione dei Comuni.

Per questo abbiamo voluto mettere insieme le tematiche più sentite dalla nostra generazione, raccolte in anni di impegno politico e sociale nei nostri territori, e costruire delle risposte comuni: questo manifesto che oggi lanciamo offre idee, spunti concreti, indirizzi generali di politiche giovanili da applicare nei nostri Comuni nei prossimi anni.

Perché “i giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo”.

E questa volta l'esempio lo daremo noi!

# ISTRUZIONE E CULTURA

Politiche per il diritto allo studio, la formazione e l'associazionismo

Una società migliore si costruisce con la cultura e il sapere. Nel nostro Paese sono drammatici i tassi di abbandono scolastico e di analfabetismo funzionale, com'è drammatica la crescente separazione tra centro e periferia: tutto questo crea ingiustizia e blocca l'ascensore sociale, perché sempre di più chi nasce ai margini della società vi rimane intrappolato. Meno istruzione significa meno opportunità, meno cultura significa meno libertà. Ed è qui che le istituzioni pubbliche, anche i Comuni, devono intervenire.

La prima esigenza è quella di promuovere la fruibilità di spazi idonei in cui formarsi, studiare, leggere e documentarsi: oltre alla cura dei plessi scolastici locali, i Comuni devono considerare che l'attività scolastica e universitaria richiede anche luoghi adeguati allo studio e dotati di connessione per l'accesso facile alle banche dati. In secondo luogo è fondamentale sostenere l'associazionismo, che soprattutto nelle realtà di periferia rappresenta l'unica fonte di socialità e diffusione della cultura. Infine, soprattutto, è tempo che le amministrazioni comunali investano davvero nelle opportunità formative per i propri giovani, istituendo a bilancio un fondo per dare a chi ne ha bisogno i mezzi per studiare: sostenerli nella mobilità quando i centri di istruzione sono lontani, sostenerli nell'acquisto di libri e materiale, sostenerli nella ricerca di progetti ed esperienze formative anche in connessione con il tessuto economico del territorio.

In generale, i nostri candidati sapranno essere quel ponte connettivo tra mondo giovanile e amministrazioni locali al fine di mettere in campo progetti dove istruzione, formazione e lavoro si incontrano per garantire nuove opportunità in tutti i settori.

- **Creazione di spazi di studio locali, fino a costruire veri e propri poli dello studente**
- **Fondo per lo studio e borse servizi per dare a chi ne ha bisogno i mezzi per studiare**
- **Costruzione o consolidamento di reti associative locali**

# LAVORO ED EMANCIPAZIONE

Per combattere la precarietà esistenziale e sociale

Il più grande problema giovanile, oggi, è la precarietà. Non soltanto lavorativa, ma sociale ed esistenziale. Viviamo in un'epoca in cui noi giovani, a prescindere da quanto investiamo nello studio, da quanto ci possiamo impegnare, dalle competenze e le abilità che faticosamente maturiamo, non riusciamo ad avere la garanzia di un futuro migliore. È tragico sentirsi condannati a stare peggio dei nostri genitori, bloccati in una terra amata ma priva di opportunità, frustrati nel dover fare spesso un lavoro che non è quello per cui ci siamo preparati, spaventati nel costruirci una famiglia perché manca la stabilità a lungo termine. È un problema di sostenibilità sociale, ma soprattutto di giustizia e di libertà: quello che dobbiamo rivendicare è il diritto all'emancipazione, a un futuro giusto, in cui ci sia data la possibilità di essere felici.

Lo Stato deve porsi questo problema e ce lo dobbiamo porre anche nei Comuni. Nelle amministrazioni comunali dobbiamo cominciare a offrire soluzioni complete e più forti, mettere in campo politiche per già trattato il diritto allo studio, per il lavoro e per la casa. Occorre innanzitutto sostenere, fin dove che le competenze locali lo consentono, l'occupazione giovanile stabile, sia tramite politiche attive e progetti che mettendo in rete scuole, università e tessuto economico per costruire accordi e convenzioni. Dopodiché, bisogna investire sul diritto alla casa per i giovani, lavorando sul costo degli affitti e sull'accesso al credito ma anche sulle politiche di housing sociale. Poi, i servizi: il contributo più importante che un Comune può offrire è nel fornire a costi ridotti o gratuitamente tutti quei servizi che sono indispensabili a chi sta costruendo la propria vita, dall'assistenza sanitaria agli asili nido.

- **Abbattimento dei costi per affittare o comprare una casa e housing sociale**
- **Accesso gratuito o a costo ridotto per i giovani ai servizi**
- **Politiche di sostegno all'occupazione giovanile stabile e di raccordo istruzione-lavoro**

# QUESTIONE AMBIENTALE

Per uno sviluppo territoriale sempre più sostenibile ed integrato

La questione ambientale è cruciale per il nostro futuro. Il problema è semplice: la nostra economia, le nostre città e le nostre abitudini di vita sono impostate secondo modelli che non tengono conto dell'ambiente. Ma il nostro pianeta – la nostra terra, la nostra acqua, la nostra aria – sta morendo, perciò dobbiamo cambiare.

Nei Comuni spesso si riduce il problema ambientale alla gestione del ciclo dei rifiuti, ma in realtà riguarda molti altri aspetti, in particolare lo sviluppo urbano e lo sviluppo economico. Anche le nostre città umbre stanno oramai attraversando una fase critica nella quale diventa imprescindibile un approccio radicalmente diverso in termini di mobilità e di urbanistica: quelle più virtuose hanno da tempo implementato le risorse destinate alla promozione di modelli cittadini sempre più rispettosi dell'ambiente, volti al recupero e alla riqualificazione di aree industriali e urbanizzate senza ricorrere a nuove costruzioni e cementificazioni. Questo dovrà essere il modello di riferimento per le prossime amministrazioni.

Allo stesso tempo, però, i prossimi consiglieri e assessori dovranno lavorare per alzare il livello: non soltanto politiche di contenimento dell'inquinamento e di gestione dei rifiuti, ma lavorare con le imprese locali per avviare la transizione verso modelli di economia sostenibile attraverso gli ingenti stanziamenti europei che contemplano questa problematica e precise strategie di incentivazione economica.

- **Recupero e riqualificazione degli spazi urbani abbandonati, da destinare alle aziende ecosostenibili o tramite housing sociale soprattutto per giovani coppie**
- **Libro Verde delle imprese impegnate nella transizione allo sviluppo sostenibile, legato a politiche di incentivi e sostegno**
- **Progetti europei per la sostenibilità ambientale in cooperazione con imprese e associazioni**